# Signori, salve, siamo pronti per continuare l'altro quarto della mia storia, e allora, si incomincia

**Categoria : DIALOGO CON L'EDITORE**
**Pubblicato da** Giuseppe Piccolo in 18/4/2011

**Quel momento, in cui in me vibrava un malessere, la vita si faceva sempre più' difficile.**
Alzarmi dal letto era una fatica, e i dolci li amavo ma in quel momento li odiavo come la mia stessa vita appesa ad un filo di speranza, nuda nella mia disperata tristezza.

Il mio ragazzo, c'era sempre nei miei pensieri però la situazione era alle stelle in famiglia.

Mamma ogni giorno ripeteva, ecco sei una bambina non puoi vederti con lui, "capisci la gente parla ...tu farai quello che io ti dico ... finiva dicendomi, comando io".

Signori  la mia metà non poteva vedermi, proibito!

Arrivo' il giorno che fu  bruttissimo, volevo togliermi la vita.

Mi alzai dal letto e presi il flaconcino di antidepressivi e lo ingerii.

Successe che mi addormentai, svegliandomi il giorno seguente.

Non vi dico della disperazione che regnava nella casa.

Il mio fratello maggiore molto riflessivo mi venne vicino e disse cosa avrei desiderato, cosa poteva sollevarmi...

Io gli risposi, pace con un triste sorriso, ma lui mi capi.

La mia mamma non riusciva a capire e nello stesso momento però piangeva anche perché mi vedeva rifiutare la vita.

Ora mi fermerò, continuerò se voi lo vorrete molto presto.

Arrivederci!

La protagonista che narra in armi genuine i pezzi della sua storia.

**Enza Mazzocchi**